

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 GIUGNO 2008

SINDACO – Iniziamo il Consiglio comunale. Invito il Segretario a procedere all'appello.

Il Segretario procede all'appello.

SINDACO – Devo comunicare che l'assessore Serafini e il consigliere Mele sono impegnati per motivi personali. Il consigliere Russo credo che sia giustificato per problemi professionali.

PUNTO 1 O.D.G.

Approvazione convenzione per elaborazione Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005/2015.

SINDACO – Facciamo una breve cronistoria. Tutto è iniziato da quando il Comune di Lecce nel 2005 ha approvato un progetto pilota di sviluppo urbano, con il quale ha inteso avviare una riforma del modello di governante urbana, avviando intercorsi di pianificazione strategica. Il Comune di Lecce ha costituito un protocollo di intesa, sottoscritto in data 4 maggio 2005, con il quale è nato un apposito raggruppamento di Comuni al fine di partecipare al bando regionale pubblicato sul bollettino della Regione Puglia nell'aprile 2005. Questo bando era finalizzato alla predisposizione di piani strategici per le città e le aree metropolitane o raggruppamenti di Comuni che totalizzano una popolazione di almeno 50.000 abitanti, nonché di piani urbani della mobilità e di progetti inerenti la diffusione della società dell'informazione. In quella sede ha presentato un dossier di candidatura chiamato Un ponte verso lo Sviluppo Economico Sociale e Culturale. Devo dire che l'amministrazione comunale di Lecce era già beneficiaria del finanziamento per un progetto pilota sviluppo urbano e per questo è stata invitata dalla Regione a procedere alla integrazione e individuazione delle coerenze nel dossier di candidatura piano strategico dell'area vasta con altri piani strategici. Erano piani presentati, se non sbaglio, dall'Unione dei Comuni come nord Salento.

Questo processo di integrazione dei vari dossier con le altre proposte ha portato alla sottoscrizione di un atto aggiuntivo al protocollo di intesa originario del 4 maggio 2005. Successivamente la Regione nel giugno 2006 ha approvato nove proposte progettuali relative a altrettante aree vaste incidenti sul territorio pugliese, tra cui il nuovo piano strategico dell'area vasta di Lecce.

Qui manca la nostra delibera. Noi abbiamo approvato e preso atto del nuovo documento programmatico relativo al piano strategico dell'area vasta di Lecce e della sottoscrizione di questo atto aggiuntivo. Dopo di che si sono tenute delle assemblee interistituzionali dell'area vasta il 13 settembre 2007, il 27 settembre, nelle quali si è provveduto a formalizzare il raggruppamento dei Comuni che risulta composto dal Comune di Lecce e altri 30 Comuni. Nel rispetto delle indicazioni metodologiche contenute nelle linee guida regionali per la pianificazione strategica, in occasione dell'assemblea interistituzionale che ho richiamato è stata istituita una cabina di regia, la quale ha approvato le regole di funzionamento della task force di progetto, definendo la task force di progetto come struttura operativa che provvede alla progettazione e alla realizzazione concreta del parco progetti.

Così sono stati identificati undici tematismi rilevanti per il territorio di area vasta, elencati nella bozza di convenzione, tra i quali quello relativo alla governance territoriale nella quale sono presenti i segretari generali di ciascun Comune partecipante al raggruppamento. Alla luce di questa premessa: (Legge proposta di delibera agli atti).

Questo è il contenuto della delibera. Per quanto riguarda il contenuto vero e proprio della convenzione diciamo che prevede un oggetto, le finalità. Prevede tra gli organi la cabina di regia, l'assemblea interistituzionale che dovrebbe essere l'assemblea che decide alla fine il progetto di piano strategico e che coinvolge tutti i Comuni che concorrono alla formazione di questa convenzione. In più c'è un altro organismo che è l'assemblea degli associati, che dovrebbe essere una assemblea allargata ai partner sia pubblici che privati diversi dalle istituzioni che parteciperanno insieme ai Comuni alla redazione del

piano strategico. Poi ci sono le strutture di supporto date dal responsabile unico del programma, l'ufficio di piano a cui partecipano tutti i Comuni attraverso i propri rappresentanti e la task force di progetto integrata da apporti esterni di natura professionale, anche universitaria o enti pubblici o privati.

Questo è quello che si propone di approvare per dare il via a questa progettazione strategica di area vasta.

Prego consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO – Grazie Sindaco. Se qualcuno avesse scattato una foto o avesse ripreso il Consiglio comunale mentre il Sindaco illustrava la delibera avrebbe assistito a uno spettacolo poco edificante. Chi chiacchiera da una parte, chi dall'altra. E avrebbe ascoltato un Sindaco che frettolosamente leggeva le carte originali.

Premetto che siamo favorevoli, però permettetemi di dirvi che sull'area vasta il Comune di Melendugno è drammaticamente in ritardo. Ci sono altre aree che sono molto più avanti di noi. Ci ridurremo a approvare cose serissime senza confronto tra maggioranza e opposizione, senza confronto tra il Comune e gli altri enti, senza confronto con il partenariato economico sociale. Stiamo parlando di una cosa seria sulla quale siamo in ritardo e che è stata presa sempre sottogamba dal Comune di Melendugno.

Io ho un comunicato che è del primo ottobre 2007, che diceva che il 29 settembre 2007 si era costituita la cabina di regia del piano strategico di area vasta 2005/2015 con 32 Comuni salentini. La cabina di regia rappresenta l'organo politico per gli indirizzi strategici del piano. Risulterà composto dal Sindaco di Lecce, dal Presidente della Provincia di Lecce, dai Presidenti di Union3 e Unione dei Comuni del Nord Salento e dai rappresentanti dei Comuni di Nardò, Galatina, Gallipoli, Calimera, Vernole e San Cesareo. Il piano strategico consente la pianificazione dello sviluppo del territorio nell'ottica dell'area vasta e nei contesti economico, sociale e culturale in un arco di tempo che si estende dal 2005 al 2015. Si caratterizza per essere un atto volontario e consapevole delle città che affidano il successo dello stesso alle loro capacità di promuovere e implementare la vitalità dei sistemi partenariali.

A me di questo atto volontario e consapevole mi sembra che ci sia ben poco. Quando Lecce ha presentato il piano strategico era l'inizio di ottobre. Si diceva: gli assi strategici sono riequilibrio socio economico, rilancio della competitività, cittadinanza digitale, fabbisogno da soddisfare, miglioramento delle condizioni di lavoro dell'area, sviluppo della competitività delle piccole e medie imprese, riequilibrio attraverso una pianificazione coordinata del sistema infratrutturale tra capoluogo e territorio, sistemi urbani e territoriali. Tanti paroloni per produrre non so cosa.

Siamo in ritardo rispetto a altri. Io sono andato a vedere a che punto era l'area vasta brindisina. Questo era l'aggiornamento al 17 marzo 2008 e loro prevedevano che tra il 20 giugno di tenere la seconda conferenza sulla bozza di piano strategico. La prima l'ho già fatta. E prevedono tra il 26 giugno e il 30 l'approvazione da parte del comitato dei Sindaci del documento finale del piano strategico del piano della mobilità dell'area vasta brindisina, che raccoglie le osservazioni emerse alla presentazione del piano ai Consigli comunali.

Qui sono in una fase in cui hanno già fatto il piano, le conferenze, la presentazione ai Consigli comunali. Noi arriveremo a settembre 2008, a scadenza, con quello che vedremo che approveremo in fretta e in furia.

Quando si cominciavano a prendere le decisioni sulla cabina di regia, sulla organizzazione, io sono andato a vedere i verbali della Città di Lecce. Spesso il Comune di Melendugno risultava assente. Eravamo talmente assenti che in data 27 settembre 2007 si è tenuta l'assemblea interistituzionale, quando si è fatta la costituzione della cabina di regia. Vi leggo il verbale che dà l'idea come il nostro Comune abbia approcciato a area vasta: "Presenza d'atto del raggruppamento definitivo di area vasta". In quel momento per noi c'era solo una delibera di Giunta del 25 settembre. "Presenza d'atto emendamenti e approvazione regolamento relativo al funzionamento interno dei organi di indirizzo, verifica bozza di convenzione, condivisione modalità di coinvolgimento degli stake holders e convocazione assemblea degli associati, verifica stato di avanzamento dell'attività prevista dalla Regione Puglia nel primo processo del percorso logico di area vasta in scadenza al 30 settembre 2007". Inizia elencando i Comuni

che hanno aderito al raggruppamento nel rispetto delle modalità richieste nei precedenti incontri. È stato possibile riscontrare la mancata formalizzazione dei Comuni di Trepuzzi, San Cesario, Squinzano, Sogliano Cavour e Melendugno. E la duplice adesione del Comune di Gallipoli all'area vasta di Casarano e Lecce. Gallipoli ha esagerato. In seguito a un sollecito formale rivolto ai Comuni inadempienti nel corso della medesima seduta assembleare sono pervenute le conferme di adesione da parte dei Comuni: Squinzano, Trepuzzi e San Cesario. Pertanto, riconoscendo la necessità di definire la composizione e condividendo con l'intera assemblea tale urgenza, si è ritenuto opportuno trasmettere alle amministrazioni inadempienti (Sogliano, Melendugno e Gallipoli) un'ulteriore richiesta di formalizzare l'adesione entro e non oltre il 5 ottobre prossimo venturo, pena l'esclusione definitiva.

Questo è il verbale, 27 settembre 2007. A questo cosa abbiamo fatto? Una delibera di Giunta, la 151 del 25 settembre, dove si dà atto di tutta una serie di cose, si rilevano una serie di cose e si delibera di approvare le premesse, di aderire al piano strategico, di dare atto che il capofila è Lecce, di demandare a successivi atti gli eventuali adempimenti finalizzati al perfezionamento dell'adesione al progetto. Una delibera che già da sola diceva: ci riserviamo di perfezionare l'adesione al progetto dopo. Praticamente, stiamo prendendo questa delibera perché ce la avete richiesta e poi vediamo. Nel frattempo ci siamo accorti che esisteva area vasta quando hanno cominciato e siamo andati a frequentare con consiglieri comunali i gruppi di lavoro. Modello organizzativo di area vasta, forum. Poi c'è comitato di coordinamento interistituzionale, l'assemblea degli associati dove c'è un referente e un gruppo di lavoro. Noi siamo andati a ficcarci nel partenariato economico e sociale. Poi c'è il comitato scientifico.

Questo è il risultato della grande attività del Comune di Melendugno sull'area vasta. Io non sono in grado di approfondire oltre perché queste erano carte che mi ero preso un po' di tempo fa, tanto è vero che l'iniziativa dell'onorevole Potì mi è sembrata quasi personale. Finalmente vengo a sentire in questo Comune di area vasta e lì aspettavo che si riuscisse a formalizzare, a parlare, a capire delle cose anche complicate, se volete. Capisco che bisogna rivolgersi a degli esperti.

A me non sembra che questa delibera debba passare così. Bisogna dal nostro punto di vista, pur approvando la commissione, mettere il dito su quella che è una mancanza del Comune. Quella di aver preso sottogamba questo impegno, di non aver partecipato quando era tempo. Speriamo che fino a settembre il piano abbia una forma che sia comprensibile, speriamo di riuscire a vedere il Consiglio comunale nell'assemblea dei Sindaci. Vedremo. L'estate abbiamo altro a cui pensare in genere, vedremo a fine settembre che cosa produrrà la nostra area vasta.

SINDACO – Consigliere Potì.

CONSIGLIERE POTÌ – Come è andata avanti l'impostazione di questo progetto certe volte ha suscitato interesse, ma altre anche scetticismo. Molte decisioni le avevano prese al di sopra del... Questo è stato impostato tre, quattro anni fa. Delibera Cipe, Consiglio regionale. Il Comune di Melendugno in questo elenco è quello più a sud. Probabilmente per questo c'è stato un non costante impegno, interesse e presenza. Però c'è sempre la riserva mentale che il Comune c'è e negli organi deve essere inserito. Anche se noi non siamo presenti ci adeguiamo a questi organismi intercomunali. Qualunque sia la decisione il Comune è presente.

Io in altra occasione ho avuto modo di dire che sono rimasto deluso. Su 207 milioni di euro per il Mezzogiorno, 33 per la Regione, se facciamo i conti non è che siano tanti. Per questo la decisione.

Io sono anche preoccupato che se gli stanziamenti sono questi, insomma... Noi vogliamo fare opere. Noi andremo a sbraitare perché si facciano opere. Probabilmente abbiamo presentato un numero di opere eccessive, ma sarà mio compito approfondire tra queste opere quali sono i più interessanti e i più utili. Ho visto anche che in questo schema di convenzione sono inseriti le Unioni di Comuni. Pare che queste Unioni sono inseriti insieme ai Comuni. Pare che anche l'Unione dei Comuni Messapia è esclusa. Sarebbe stato molto interessante... Cioè, il Comune di Lecce tanto di cappello, però il Comune di Cavallino e di Melendugno, che hanno costituito l'Unione dei Comuni Messapia, e il Comune di Melendugno che insieme a Vernole ha fatto l'Unione dei Comuni, dico, fate qualche eccezione perché sia inserita anche la nostra Unione. Potrebbe dare anche una caratterizzazione quanto meno nel nome, Acaya e Roca. Mi hanno detto che non si fa più in tempo e quanto meno c'è la possibilità di essere

menzionati nella delibera. Anche una semplice menzione può essere utile per noi e per il progetto dell'area vasta, per cui io proporrò anche alla Unione dei Comuni di aderire al progetto di area vasta. Quanto meno non per entrare nello schema di convenzione, non si fa più in tempo, ma essere menzionato nel corpo della delibera e quando questa delibera andrà in giro in Italia o in Europa sanno che esiste terre di Acaya e di Roca.

Dico questo perché è vero che c'è stata qualche assenza. Vedo che con diligenza il consigliere è andato a spulciare le inadempienze del Comune per quanto riguarda le assenze. Un impegno da parte di tutti per evitare queste assenze in futuro. Una presenza è sempre utile, indipendentemente se è del Sindaco, assessore o consigliere.

Ancora si sconta la carenza dell'ufficio tecnico, perché sarebbe sempre opportuno che accanto all'amministratore ci sia un responsabile dell'ufficio tecnico.

Detto questo, noi diamo il parere favorevole e approviamo questo schema di delibera. Ci impegniamo di essere tutti più presenti e fare battaglia perché sia tenuto in debito conto il Comune di Melendugno nel settore cultura, ambiente e turismo. Se c'è da dare qualche altro suggerimento, il finanziamento dovremmo individuarlo in questi settori.

SINDACO – Dico qualcosa io. Vi posso garantire che il Comune di Melendugno ha dato la giusta attenzione nei confronti di questa pianificazione di area vasta. Dico la giusta considerazione perché se partecipiamo a innumerevoli riunioni e non vediamo grande convinzione, noi diamo la giusta considerazione. Non è minima, non insufficiente. Vi posso dire che noi abbiamo mandato tutti i progetti che avevamo nelle varie fasi di progettazione, tanto è che ci hanno detto basta. Noi siamo rappresentati in due aree tematiche. Partecipiamo anche nell'area relativa all'ambiente con la dottoressa De Giorgi, la quale credo abbia anche i titoli necessari perché possa rappresentare il Comune in questo settore, a meno che il Comune non voglia dotarsi di professionisti esterni, ma non credo che sia il caso. L'assessore Santo è andato a Nardò una o due volte. Nell'area pianificazione strategica sviluppo urbano è delegato l'architetto Petrachi. Ci avvaliamo di professionalità interne perché non riteniamo opportuno impegnare finanziariamente il Comune in attività che mi sembrano propedeutiche. Se c'è un ritardo è imputabile a tutti, soprattutto al Comune capofila, il quale non è riuscito a coagulare intorno a sé gli interessi degli altri enti in modo da accelerare la procedura di approvazione del piano. I passaggi si fanno. La cabina di regia è nata molto tempo prima. La presenza di quelle due Unioni era data dal fatto che alcuni anni fa si presentavano progetti di piani strategici perché c'erano finanziamenti. Il finanziamento che è arrivato serve a pagare i professionisti, è di 300.000 euro.

C'erano altri interventi di queste Unioni, tanto è che la Regione dice: caro Comune di Lecce, ti stai facendo questo piano strategico, sappi che ce ne sono altri, Parco degli Ulivi e Negramaro. Poi sono stati scelti tre altri Comuni per consistenza demografica, Nardò, Gallipoli e Galatina, e altri tre per coprire le aree territoriali, San Cesario, Vernole e Calimera. In quella sede c'era il vice Sindaco. Io mi sono sentito con il Presidente, Paolo Perrone. Il discorso era che noi dicevamo che siamo in Unione, probabilmente si arriverà a presentare progetti insieme, anche perché l'area vasta non riguarda solo i fondi relativi al 2004, che sono questi 33 milioni di euro per tutta la Puglia, ci sarà anche il discorso della programmazione comunitaria 2007/2013. Se ci diranno che si deve partecipare solo come area vasta noi saremo pronti per continuare nella ricerca di finanziamenti. Non mi sembra che il Comune abbia peccato in questi anni. Molto spesso ce li siamo inventati.

La delibera era una delibera simile per tutti i Comuni. C'era già per il Comune di Melendugno, forse non era pervenuta in tempo, ma c'era il vice Sindaco. Non c'è la presenza forse con superprofessionisti, ma credo che pochi Comuni l'abbiano fatto. Non so se questo impegno finanziario porterà i suoi frutti, ecco perché abbiamo deciso di avvalerci inizialmente della presenza di tre nostri dipendenti, io ritengo, altamente qualificati e la presenza di amministratori. L'assessore Santo c'è stato più volte, anche l'onorevole Potì, il Vice Sindaco, io sono andato tre volte tra cui in una riunione che riguardava il piano interprovinciale della mobilità. Eravamo sette, otto Sindaci, due, tre assessori, un assessore di Magliano che voleva la strada che collegava le case di campagna alla circonvallazione.

Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 GIUGNO 2008

PUNTO 2 O.D.G.

Approvazione Piano Finanziario servizio gestione rifiuti – periodo aprile 2007 marzo 2008 – Approvazione schema di disciplinare per l'applicazione e la riscossione della tariffa.

SINDACO – Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO – (Legge relazione agli atti).

ASSESSORE BASSI – Per quanto riguarda questo punto, diciamo che innanzitutto prevede solo e esclusivamente i servizi posti a bando di gara e quindi previsti dal contratto di gara. Prima di passare alla esposizione dei servizi, dobbiamo eliminare dal piano che abbiamo sottomano, dalla relazione del modello gestionale, a pagina 10, per un refuso da parte della ditta, gli ultimi due capoversi, dove parla che i contenitori per la raccolta porta a porta sono... Sicuramente è un prevede perché questo prevede il servizio della raccolta spinta porta a porta di tutto il servizio. Non è previsto in questo piano.

È un pensiero che stiamo facendo. Probabilmente arriveremo a passare alla raccolta spinta nel Comune di Melendugno, specie del capoluogo e nella frazione di Borgagne. Ne parleremo sicuramente dopo l'estate perché è un modo di gestione che sicuramente farà aumentare la percentuale della raccolta differenziata nel Comune di Melendugno. Avendo sottomano le percentuali del 2006 e 2007 possiamo dire che durante i mesi invernali e estivi possiamo parlare di un limite del 18-20% di raccolta, che viene abbattuto con la produzioni di rifiuti tal quali durante i mesi estivi. Nel 2006 ci siamo attestati sul 9-10 di raccolta e sul 10,88 nel 2007. Quest'anno un po' di miglioramento c'è, però abbiamo sempre questo problema che i mesi estivi ci fanno crollare la percentuale raggiunta durante il periodo invernale.

I servizi proposti sono quelli da contratto, cioè la raccolta indifferenziata mista con i cassonetti stradali sei giorni su sette a Melendugno e Borgagne e sette giorni su sette sulle marine. La raccolta differenziata continuerà a essere un giorno su sette per Melendugno e Borgagne per il multi materiale porta a porta, quattro giorni su sette per gli imballaggi, due giorni su sette per i beni durevoli su chiamata. Il nuovo numero verde è l'800-210805. Passiva con i contenitori stradali per le pile esauste. Attiva multi materiale porta a porta. Passiva multi materiale con i contenitori stradali sulle marine. Attiva porta a porta per la raccolta dei beni durevoli ingombranti, inerti e potature provenienti da utenze domestiche.

Abbiamo, inoltre, la raccolta del vetro che, anche se prevista con i contenitori stradali, continuerà a essere porta a porta in considerazione che tutte le famiglie hanno in dotazione il bidoncino per la raccolta del vetro, quindi la ditta continuerà a effettuare la raccolta del vetro porta a porta confermando le stesse somme previste per la raccolta con le campane.

Per quanto riguarda, invece, la raccolta dello scarto verde sarà fatta una volta al mese nel periodo invernale e un giorno a settimana dal 15 giugno al 15 settembre. Per questo servizio ci sarà anche un container posizionato presso il centro servizi dove gli utenti da utenze domestiche potranno conferire piccoli scarti verdi direttamente al centro servizi.

Il lavaggio dei cassonetti rispetto alla vecchia gestione Aspica, la nuova azienda ha già effettuato il primo. Dovrebbe fare il prossimo la settimana prima. Anche questo è previsto per il periodo dal 15 giugno al 15 settembre una volta ogni due settimane. Per il periodo invernale una volta al mese. Non differisce di niente per quanto riguarda le altre voci. Per questo invito i consiglieri a approvare il piano.

VICE SINDACO – Ci sono interventi?

(Interventi fuori microfono)

VICE SINDACO – Sono eliminate quelle parti e cambiato monomateriale in multi materiale. A pagina 10 si è eliminato quel...

(Interventi fuori microfono)

VICE SINDACO – Dai “contenitori” in giù va eliminato. E poi a pagina 15 multimateriale invece di monomateriale. Prego consigliere De Rinaldis.

CONSIGLIERE DE RINALDIS – Al di là dei numeri che vengono rielaborati e sommati nella elaborazione della delibera del Consiglio comunale, io vedo che questo tipo di sistema di raccolta ha avuto un fallimento totale. Inizialmente vediamo che ci sta un Ato Lecce 1 con tre società che hanno vinto questo appalto. Sappiamo poi cosa è successo, ci sta una spada di damocle pendente per quanto riguarda la tariffa, ma ancora una volta si evidenzia come il Comune affronta i problemi. La piscina, per esempio. Anche in questo caso vediamo che nell'allegato della delibera troviamo di prevedere che le sanzioni elevate nei confronti della ditta appaltatrice... Teniamo conto che qua ci sta una cessione di un cantiere alla ditta Ecotecnica che ha ceduto delle quote, che ha creato problemi. Ci stanno pagamenti di fatture per lo smaltimento alle piattaforme di Cavallino che non sono state pagate.

VICE SINDACO – Aspica non ha pagato.

CONSIGLIERE DE RINALDIS – Sì. Diciamo di prevedere che le sanzioni elevate nei confronti della ditta appaltatrice per effettuazione di servizi non conformi alle previsioni nell'anno 2007 – 2008 in capo al precedente gestore del servizio per il cantiere di Melendugno non sono assoggettabili a situazioni di conguaglio dal quadro economico e piano finanziario 2008/2009. Come scostamento saranno regolate nell'ambito del contenzioso con la ditta Aspica. L'Aspica, l'Ecotecnica e la Monteco erano parti di uno stesso progetto, il Comune era un cantiere, il Comune ha prodotto dei rifiuti e li ha portati in piattaforma. Questa piattaforma non è stata pagata. Il Comune se ne esce pari e patta. Dice: ce ne usciamo e paghiamo quello che dobbiamo pagare alla Ecotecnica.

Altra cosa che mi salta all'occhio è che questo piano economico finanziario che prevedeva il costo dello smaltimento in piattaforma comprensivo della tariffa per questi problemi viene stornato. Questo se quello che avete scritto corrisponde a verità. Se le abbiamo scritte si vede che hanno un significato. Qua abbiamo scritto che il Comune si preoccuperà di pagare direttamente alla piattaforma il costo di smaltimento. C'è stato un problema, lo stiamo gestendo perché molto probabilmente il contratto consente di tenere in considerazione questo fatto, di evitare che la tariffa aumenti, però le informazioni che vengono date al Consiglio sono falsate. 1.930.000 da questo atto non so se è inferiore o superiore, non so a quanto ammontano i costi di smaltimento. Innanzitutto il gestore avrebbe dovuto dire: “siccome la tariffa dell'anno scorso si basava su un montante di 3 milioni di euro comprensiva del costo di gestione, costo economico finanziario, più costi di smaltimento”, io come consigliere comunale non sono in grado di conoscere quanto stiamo risparmiando. Il fallimento di questo Ato è dato da questa delibera di Consiglio comunale che dice: non siamo stati in grado di prevedere quanto è che deve dare la Aspica alla piattaforma. Il Comune è parte in causa perché viene fatta un'azione legale per la riscossione di questa parte di spazzatura che viene conferita. Di questo noi non abbiamo avuto nessuna conoscenza e io speravo che l'assessore al bilancio almeno avesse vado delle informazioni supplementari perché da qua riesco a capire che tutto quello che è successo è stato completamente sbagliato. Stiamo andando a dare alla Ecotecnica un cantiere nell'ambito di un tuttuno. Ci stanno frazionamenti nell'Ati, ma non so se corrispondono a un risparmio effettivo o fittizio. Se il Consiglio è capace di dare contezza di questi costi, allora potrò essere sicuramente confortato dal fatto che stiamo risparmiando. Grazie.

SINDACO – Prego consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO – Io non voglio parlare venti minuti, se sommo tutte le parole che ho dedicato a questo argomento supero centinaia di ore e francamente non ne posso più. Io potrei entrare per l'ennesima volta nelle medesime considerazioni, ossia: ma perché diavolo dobbiamo approvare un piano economico finanziario e un modello di servizio che prevede al suo interno il lavaggio delle strade e i costi conseguenti quando questi lavaggi non sono stati mai fatti? Perché devo continuare a vedere nel piano economico finanziario che sono previsti 5.000 euro di spesa come applicazione tariffa? Ripeto, sono tante le cose che potremmo dire su questo argomento. E ancora, perché a fronte di una previsione di come verranno spesi i soldi non possiamo mai avere un consuntivo dei servizi effettivamente resi e dei soldi spesi? È una cosa che non riusciamo a capire. Nel frattempo continuiamo a accumulare strascichi di importi non riscossi dal 2000 e non so quando che poi tornano al Comune come ruoli inevasi e dobbiamo sobbarcarci noi. Contestazioni perché un piano economico finanziario viene presentato di 3 milioni di euro, poi ridotto a quello che era l'appalto, ma nel frattempo ci gestione un contenzioso. Questa è l'unica cosa positiva di questo piano che dice: io faccio le stesse cose con meno soldi indebolendo di fatto la posizione. Io credo che tutti e tre insieme rispondano della contestazione e di quello che dicono. Sarà un punto a favore del Comune di Melendugno, ma di fatto questa è una materia che per sua natura già è problematica, per come viene gestita crea ulteriori problemi. Noi continuiamo a accumulare problemi che ove dovessero vedere la pubblica amministrazione soccombente creerebbero una serie di problemi i cui effetti ricadrebbero sui cittadini e sono effetti economici pesanti. Qua abbiamo un contenzioso che da solo è il piano finanziario di anno. Ove fossimo soccombenti vi vedrete costretti a dire a tutti i cittadini: quest'anno la spazzatura la dovete pagare due volte. Continuiamo a andare avanti in questa maniera.

C'è un'altra cosa. Nel momento in cui si dice che il pagamento a cui sono assolutamente contrario, perché presuppone che si controlli la provenienza dei rifiuti che vengono portati in discarica... Dire che il Comune si accolla i costi dei camion che entrano in discarica per smaltire rifiuti, significa che il Comune deve controllare che lì dentro entrano soltanto camion con i rifiuti raccolti nel territorio del Comune di Melendugno. In un ambito così grande francamente è una cosa che bisognerebbe prevedere. Ci accolliamo il costo, siamo fiduciosi che nessuno fa imbrogli, però io sarei più tranquillo se ci fosse un controllo.

Ora, se è vero che lo paghiamo noi, e io nel piano lo vedo, dobbiamo ben specificare che non stiamo autorizzando a riscuotere 2.124.000 euro. Lo avete detto? Va bene.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CORVINO – Continuate a aggiungere complicazioni. Ripeto, io potrei entrare nello specifico, non lo faccio. Assessore, tu non puoi prevedere di passare a raccogliere i residui della potatura una volta al mese. È poco.

Continuiamo a fare i soliti opuscoli. Ma andiamo oltre. A un certo punto abbiamo sperato che i refusi diventassero realtà, nel senso che nel momento in cui si fa la raccolta differenziata è opportuno portarla al massimo livello possibile. È l'unica maniera per eliminare una serie di problemi strutturali. Tra l'altro non sono pochi soldi. Io sono convinto di una cosa, che se si andasse alla raccolta differenziata spinta tra quello che si recupera dai cassonetti, sono dell'idea che oltre che pensarci dovrete arrivare... cosa che io ho detto da quando è partita la raccolta differenziata.

Detto questo, non trovo motivo di approvare questi piani. Sto facendo un trasloco in questi giorni, ma mi ero divertito a raccogliere gli articoli che uscivano sui giornali locali sui problemi degli Ato che tutto sono tranne che ottimali. La situazione nostra è buona rispetto all'Ato Lecce 2 e 3. Si era paventato che si sarebbero aboliti tutti questi Ato, nel frattempo noi continuiamo a gestire problemi su problemi, approvare piani fantasiosi senza mai avere un rendiconto di gestione come si deve. Continuiamo a prenderci rischi di contenzioso, ci ripigliamo altri obblighi di controllo. Io francamente su questa materia comincio a avere un certo rifiuto.

SINDACO – Consigliere Potì.

CONSIGLIERE POTÌ – Anche io intervengo su questo argomento che è stato trattato più volte e di cui ci occuperemo in futuro. Dobbiamo comunque dare atto che è stato sventato un tentativo da parte dell'Aspica di gettare sul Comune di Melendugno e su altri gli esuberanti di personale che c'erano al Comune di Lecce. Forse anche per questo questo contratto non ha funzionato bene. Sono d'accordo pure io che bisogna rivedere la politica degli Ato. Sono nati con tanta enfasi e tante speranze di successi ottimali che spesso hanno dato risultati scarsi. E comunque è stato positivo aver sventato questo tentativo.

Noi abbiamo i nostri stagionali e quando i dipendenti vanno in pensione è bene che si prendano dagli stagionali, specialmente quelli più qualificati, i rimpiazzati per coloro che vanno in pensione. Questo aver sventato questi esuberanti di Lecce e questo impegno nostro a favore degli stagionali che per come è configurato il Comune di Melendugno ogni anno siamo costretti a avere in debito conto la prestazione degli stagionali. Per quanto riguarda questi ultimi, mi corre obbligo sottolineare che mi è stato riferita una qualche pressione su queste persone aspettano i tre mesi d'estate per lavorare. Io raccomando i rappresentanti dell'esecutivo di astenersi dal dire: ti faccio lavorare prima. Queste sono cose che vanno trattate con rispetto e massima trasparenza.

Non mi scandalizzo che ciascuno di noi, nei limiti del consentito, segnali una persona o un'altra. Mi rendo conto delle situazioni delle famiglie, però evitiamo di andare al di là di quello che si possa fare.

Per quanto riguarda lo scorporo rispetto all'Aspica, per fortuna mi è capitato di partecipare a qualche riunione. L'Aspica ovunque sia andata ha creato solo sfracelli.

Questi che hanno ereditato il servizio dall'Aspica mi pare siano stati ragionevoli nel contratto, molto fermi per evitare una strumentalizzazione da parte dell'Aspica, perché è molto facile avere il coltello dalla parte del manico. I lavoratori entrano in sciopero e questi alzano il prezzo per qualunque controversia. Devo dire che la Ecotecnica ha accettato anche tanti suggerimenti che noi nell'interesse generale del Comune e nei nostri amministrati abbiamo avanzato.

Sono d'accordo che bisogna fare dei controlli, anche contabili. Non penso che vadano a scaricare a Cavallino per conto del Comune di Melendugno, però fidarsi è bene ma un controllo è opportuno.

Colgo l'occasione per raccomandare alla ripresa di impegnarsi per la raccolta differenziata spinta. Quel piccolo riconoscimento, che è la bandiera blu, lo dobbiamo riconquistare. La raccolta differenziata spinta, anche se controbilancia perché costerà un po' di più, ci darà una contropartita.

Ci preoccuperemo di risolvere anche i problemi dello smaltimento. Il Comune di Cavallino sta portando avanti il problema dei biotunnel, però almeno in questo l'Ato deve individuare con precisione i modi e i siti di smaltimento.

Per questo io do il parere favorevole.

SINDACO – Prego consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO – Una breve annotazione. Faccio un discorso che ho già fatto sei anni fa. Io non trovo assolutamente scandaloso il fatto che un assessore o un politico possa indicare una ditta che lavora nel Comune di far lavorare una persona piuttosto che l'altra. Non trovo scandalosa questa cosa, ma che nessuno faccia il santarellino. Sapete che funziona così. Oltre alle voci che sente l'onorevole, ho altre voci di applicazione del manuale Cencelli su queste cose. Poi posso anche non dare credito.

Ma il punto, onorevole, non è questo. Quello che io trovo sconcertante non è tanto il fatto che si dica facciamo lavorare questa persona piuttosto che quest'altra, ma che nel 2008 si continuano a spazzare le strade a mano, facendo fare a dieci persone il lavoro che potrebbe fare una macchina. Questo comporta dei costi enormi. Questo è sconcertante. Nei paesi moderni le strade si spazzano e si puliscono dopo aver rimosso tutte le auto su quella strada. Ve lo dice un esperto. Oltre la metà delle multe che io ho preso le prendevo per il lavaggio strade. Si fa così.

Allora, prevedere un piano che prevede costi altissimi di spazzamento strade è sconcertante. Le cose si fanno con le macchine. Quelle persone nessuno dice che devono essere mandate a casa. Forse si poteva graduare poco poco di più l'aumento dei costi della tariffa. Pur di mettere qualche persona in più gonfiò i lavori da fare.

Le persone si possono portare a fare altro. È inutile che venite qui a dirci: “rispetto a quello che abbiamo avuto con l'appalto nostro, con l'appalto nell'Ato agli stessi soldi avremo più cose”, vuol dire che voi non vivete a Melendugno. I cigli stradali fanno schifo, schi-fo. Quando fate i piani non ve li fate portare dalla ditta. Mettetevi voi a dire: ma quali diavolo di servizi vogliamo per questo Comune? Vogliamo che continuino a prenderci in giro scrivendo lavaggio strade? Ma chi l'ha visto mai? Se vi dico che quando eravate all'opposizione dicevate le stesse cose e eravate i pistolotti. Io comincio a essere stanco di avere il ruolo del pistolotto.

SINDACO – Io voglio dire una cosa. Voglio ringraziare il Segretario comunale, il dottore Gabrieli, l'assessore Bassi e il vice Sindaco perché insieme a me in questi due, tre anni hanno portato avanti una posizione che diventava posizione da Comune capofila all'interno dell'Ato. Di fatto siamo diventati Comune capofila perché molto spesso gli altri Comuni si sono adeguati a quello che abbiamo proposto noi. Non voglio auto incensare l'amministrazione comunale, però io vi invito a fare un parallelo con il Comune di Lecce. Altro che erbacce, spazzatura fuori dai cassonetti e tanti altri disservizi. Noi abbiamo esattamente lo stesso appalto di Lecce, abbiamo lo stesso standard di servizi che il consigliere Corvino conoscerà. Noi questo standard non possiamo modificarlo. Potremmo mettere servizi aggiuntivi, cosa che faremo, ma non possiamo modificare lo standard dei servizi approvato nel marzo 2004. Ecco perché ci sono quei servizi e bisogna rispettarli. Li deve rispettare anche Ecotecnica. Però volevo far notare quello che è accaduto a Lecce.

Noi siamo stati fermi in modo tale da far fuggire da Melendugno Aspica. Abbiamo resistito a contenziosi, li abbiamo anche vinti. Il Tar si è dichiarato incompetente. Tanto che arriva Ecotecnica che dice quello che dicevamo noi, con l'aggiunta degli aggiornamenti contrattuali del costo del personale. Al di là di tutto, già dalla metà di maggio i servizi sono di gran lunga migliorati. Le marine sono quasi apposto, c'è qualcosa che non va a Melendugno, però naturalmente abbiamo inteso dare priorità alle località marine. Questo volevo dire. Ringrazio chi veramente ha portato avanti questa cosa e ha evitato a Melendugno ciò che sta accadendo a Lecce. Lo ha evitato con l'attenzione e con le competenze che io riconosco soprattutto agli uffici.

Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO – Per quanto riguarda l'intervento di Ezio volevo soltanto dire che non è una cessione di cantiere ciò che sta avvenendo, ma semplicemente uno spostamento di quote all'interno dell'Ati. Ecotecnica ha acquisito le quote di Aspica e quindi gestisce il cantiere di Melendugno e Vernole. Così come, è notizia di oggi, sta avvenendo a Lecce. A Lecce Ecotecnica diventerà mandataria dell'intero appalto perché, già avendo il 30%, sta acquisendo il 25. All'interno molto probabilmente entrerà Axa. Pare abbiano raggiunto questo accordo. Credo che tutti i cittadini abbiano potuto prendere atto di quello che sta avvenendo a livello di rifiuti in merito a questo appalto che sta dando una marea di problemi.

In questi problemi, cioè del fatto che Ato non sia in grado di risolverli perché non si può pensare a un appalto unico, evidentemente non riusciamo a uscircene, anche perché c'è la Regione che commissaria chi non delibera il consorzio Ato. Gli orientamenti sono assolutamente ambivalenti. Da un lato noi diciamo che vogliamo uscircene dall'Ato, anche se noi dobbiamo stare insieme a Lecce e agli altri otto Comuni perché l'appalto dura sino al 2010. Noi abbiamo chiesto che Melendugno venga escluso dal 2010 in poi, perché è chiaro che deve finire questo appalto, per poter chiedere di essere esclusi dalla gestione del servizio. L'Ato sarebbe bene che gestisse le discariche, che desse degli indirizzi in merito allo standard di servizio, che desse le linee guida per la gestione dei rifiuti e che però lasciasse ai vari Comuni che si organizzassero come meglio credono. Possiamo eventualmente arrivare a gestire insieme a Vernole, ma con Lecce non c'entriamo. Avete visto ciò che è successo in merito ai 17 dipendenti che dovevano essere trasferiti, perché la regola numero uno di una gestione mega galattica è quella che tu puoi spostare le persone che non servono in un determinato periodo su di un altro territorio. Ciò che non sono stati capaci a fare, quindi è inutile che esista una gestione della raccolta dei rifiuti nel momento in cui non riesci a spostare neanche l'ultimo dei... Questo è un concetto acquisito.

In questo marasma di appalto noi siamo riusciti a mandare via l'Aspica.

Volevo fare una riflessione sulla richiesta che ha fatto Aspica. Io credo che non sia campata in aria perché se tu vuoi quello standard di servizio ci vogliono tante persone a un costo che sono i 3 milioni e mezzo. Chiaramente ha partecipato a una gara d'appalto e doveva dirlo prima. Lì siamo stati fermi. Non credo, quindi, che si possa dire che stiamo andando male o malissimo. Ci sono dei costi più del dovuto. Secondo me il costo del servizio a Melendugno è sottovalutato. Sono convinto che se vogliamo degli standard... e dobbiamo andare verso quelli standard, perché non è concepibile che si possa arrivare in piena estate e stiamo ancora in quelle condizioni. In questi due anni non siamo riusciti a dialogare con Aspica perché c'era la catena di comando che non funzionava.

Sono convinto che dovremmo migliorare la gestione del servizio, ottimizzare tutti i servizi, però forse dovremmo aggiornare i costi. Se quelli sono gli standard il piano dovremo ritoccarlo. Per adesso siamo riusciti a mantenere gli esiti di gara e quello è un punto fermo che ci garantirà questi altri due anni. Per quanto riguarda il contenzioso passato non è colpa dell'amministrazione se Aspica mi chiede 3 milioni e mezzo. Noi abbiamo resistito, quindi deciderà il Giudice. Spero che arriveremo a una trattativa con Aspica per risolvere eventualmente la questione.

Mi aspettavo da Niceta... l'Iva. Ci eravamo preparati. Ora che abbiamo la risoluzione del problema, nel senso che bisogna pagarla... il 17 giugno lo ha detto.

(Interventi fuori microfono)

VICE SINDACO – Ti avevo dato un altro argomento, insomma.

SINDACO – La sentenza della Cassazione, sezioni unite.

VICE SINDACO – Il lavaggio delle strade, essendoci nei vecchi piani, aveva costo zero. Il lavaggio delle strade nei vecchi piani finanziari della Bianco c'era, ma era costo zero, non era previsto. È previsto in questi due anni di Aspica che è stato regolarmente contestato, quindi sta nelle contestazioni, quindi non ci sono problemi per quanto riguarda la questione del lavaggio delle strade. Non lo hai visto, ma non era previsto. Non lo hai visto in questi due anni, ma sappiamo come è andata con Aspica. Non so se dobbiamo prevederlo o meno. Noi non possiamo toglierlo perché gli standard sono quelli, però con Ecotecnica vedremo. Lo standard è quello.

Per quanto riguarda, invece, i costi della discarica mi pare che siamo stati abbastanza chiari, cioè controlli o non controlli, i costi della discarica sono a carico del cittadino, quindi al di là se li riscuote direttamente il Comune o la società, i controlli vanno fatti comunque. Mi sembra una cosa pacifica.

Fino a aprile 2008 i vari piani finanziari prevedevano che i costi della discarica stavano nel piano finanziario e venivano riscossi dal gestore in maniera forse un po' forzata. A Galatina, per esempio, lo stesso gestore sta facendo così come stiamo facendo noi. Dice: non c'entro niente con la discarica, io sono solo gestore di servizi e mi assumo il compito a riscuoterli dai cittadini, però della discarica non mi interessa. È il Comune di Melendugno che ha la convenzione con il Comune di Cavallino e Ambiente Sviluppo. I gestori non c'entrano nulla, quindi è giusto che i costi della discarica vengano riscossi direttamente sul conto corrente che andremo a istituire da parte del Comune.

Il discorso della differenziata spinta è un obbligo. Non possiamo esimerci. Sapete perfettamente che il piano regionale prevede una raccolta al 35%, altrimenti noi saremo sanzionati se non riusciremo a raggiungere quella cifra. Anche se è un sogno, perché abbiamo questi problemi delle marine. Sicuramente io spero che si partirà il primo di ottobre, novembre, non lo so. Subito dopo l'estate andremo a contrattare con la ditta la questione. Non trovo nulla di concertante, Niceta. Credo che la vecchia amministrazione non si sia sottratta alle proprie responsabilità. Non credo che ci siano stati dei costi gonfiati per inserire questo o quell'altro. È stata un'affermazione un po'...

Alla luce del nuovo appalto e per quello che ho detto all'inizio, cioè che se vogliamo degli standard di servizi ottimali, all'altezza di un Comune turistico come il nostro, io credo che dovremmo rivedere sicuramente questi standard e rivedere purtroppo... Se ci vogliono dieci persone, le persone costano tanto. Sono costi che non si possono sopprimere. Tu puoi risparmiare non so su cosa, sul gasolio

sicuramente no, visto che sta aumentando e il costo del contratto è aumentato proprio perché è legato anche a questo. Io credo che più di questo non si possa fare.

SINDACO – Prego assessore Bassi.

ASSESSORE BASSI – Per quanto riguarda il controllo dei quantitativi che vengono portati in discarica, vi posso dare lettura dei quantitativi che sono comunque costanti negli anni dei rifiuti indifferenziati che nel 2006 sono stati 7.966 tonnellate, nel 2007 7.898, un po' meno perché la raccolta differenziata è passata da 797 tonnellate del 2006 a 963 nel 2007. L'andamento del conferimento in discarica è costante negli anni. Questo significa che anche da parte degli uffici un po' di controllo c'è.

CONSIGLIERE CORVINO – Ne prendo atto con soddisfazione.

SINDACO - Prego consigliere De Rinaldis.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Un punto su cui sarebbe opportuno soffermarsi penso che sia oltre al fatto che le quantità possono dare una informazione, ma i soldi ne danno un'altra... 1.900.000 euro per il servizio, più 800 o 800.000 tonnellate rapportate in soldi non lo so quante sono e non so a quanto arriviamo.

SINDACO – Stanno già dentro.

CONSIGLIERE DE RINALDIS – È questo il punto che mi lascia perplesso sul modo di operare. In qualsiasi scissione, fusione, quando si fa in una cessione di azienda, una cessione di un ramo di azienda, non tutti i debiti o i crediti vengono ceduti. Sta nel fatto che la parte che viene ceduta siamo stati messi a conoscenza che il contratto da Aspica è diventato Ecotecnica. Rapporti debitori e creditori che esistevano con l'Aspica sono rimasti all'Aspica e noi non abbiamo parlato di niente. Se abbiamo accettato la Ecotecnica come partner in questo contratto si vede che l'abbiamo ritenuta meritevole del contratto che dovevamo andare a sottoscrivere. Questo pari e patta, entro io Ecotecnica e esce l'Aspica, questi crediti che noi abbiamo nei confronti dell'Aspica, forse non abbiamo tenuto conto di questo modo di operare che è stato evidenziato nella gestione della piscina. Io non sto dicendo che c'è mala fede, ma neanche che ci sta cattiva volontà, ma forse poca attenzione. Se questi debiti o crediti dovevano essere ceduti alla Ecotecnica sarebbe stata opportuno vedere questa situazione. Se avessimo fatto più attenzione molto probabilmente avremmo potuto ottenere per il Comune un maggiore beneficio e avere un rapporto debitorio e creditorio più diretto.

SINDACO – Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO – Ecotecnica dal primo di aprile si sta prendendo ciò che prevede il bando di gara agli stessi prezzi. Questo è il nostro credito e debito nei riguardi di Ecotecnica. Da qui nei prossimi due anni non ci sono problemi. A differenza di ciò che è successo da qui a due anni fa, che Aspica non ci prevedeva ciò che prevedeva il bando di gara. Ci chiedeva ciò che in base all'Art. 8 etc., gli operai se costano x ... va a finire a 3.350.000 euro. Aspica ci ha chiesto 3.350.000, noi abbiamo detto: ti sei sbagliata, queste cose o le dicevi durante la gara o non le dici dopo. Ci siamo fermati a 1.800.000. Ecotecnica dice: se tu gli stai confermando le cose non fate a Aspica che c'entro io? Non puoi addebitargli a Ecotecnica delle cose che non ha fatto. Io inizio dal primo aprile e ci vediamo da qui in poi.

ASSESSORE BASSI – È da specificare che in 1.930.000 la quota di trattamento e smaltimento è compresa in 403.000 euro. Lui sta dicendo 1.930.000 più il costo della discarica. Cambia solo la modalità di riscossione, è compreso nel 1.900.000.

SINDACO – Procediamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 10
CONTRARI – 3

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 10
CONTRARI – 3

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 GIUGNO 2008

PUNTO 3 O.D.G.

Approvazione piano per il commercio su aree pubbliche.

SINDACO – Prego assessore Bassi.

ASSESSORE BASSI – (Legge proposta di delibera agli atti).

VICE SINDACO – Prego consigliere De Rinaldis.

CONSIGLIERE DE RINALDIS – Nulla da dire per quanto riguarda il piano perché elaborato da Sanghez che conosco e stimo personalmente, anche perché è molto capace. È riuscita a fare grandi cose, soprattutto a Torre dell'Orso. È riuscita a sistemare la zona mercatale, solo che qualche cosa bisogna dirla più questo piano commerciare. A livello politico, perché a livello tecnico non c'è nulla da dire.

Questa è la fotografia di quello che già c'è. Niente di nuovo, se non qualcosa di penalizzante. Vediamo che tutto quello che esisteva a Melendugno c'è, a Torre dell'Orso e San Foca lo stesso. Solo alcuni spostamenti sono stati fatti sul lungomare. Poi andiamo a vedere che su Torre dell'Orso l'idea cardine era quella di spostare tutti i commercianti da Viale dei Pini su una zona del lungomare di Torre dell'Orso. In questi anni questa amministrazione non è riuscita a assegnare neanche un posto. Aiuola Torre dell'Orso, lungomare Matteotti, provinciale Roca – Torre dell'Orso, pagina 21. Alimentari con somministrazione uno assegnato, alimentari con somministrazione articoli da regalo... Arriviamo fino a 22 posti, quindi una idea che deriva dal vecchio piano. Non è stato assegnato neanche uno. Significa che l'amministrazione non dà indicazioni. È capace, e spero che questo qui sia uno sprone affinché i commercianti di San Foca non guadagnino quest'anno il 20% in più... Mentre la prima parte ti ha fatto guadagnare il 10% in più, quest'anno con i lavori che si prorogheranno fino a luglio, speriamo che non gli faccia guadagnare il 20% in più sennò non sappiamo come spendere questi soldi.

Tante idee sulla carta, ma quando si arriva a concludere qualcosa non si riesce. A Torre dell'Orso questa idea rimane per quattro anni altri sulla carta. A livello tecnico nulla da dire, non è altro che una fotografia, rispecchia quello che è l'anno scorso e l'amministrazione non si è attivata affinché venga dato alcun posto sulla zona che era di interesse.

ASSESSORE BASSI – L'interesse rimane, è intenzione dell'amministrazione mettere a bando tutti i posti vuoti appena approvato il piano e cercare di incrementare anche quei posti che fino a ora non sono stati appetibili da parte dei commercianti.

CONSIGLIERE POTÌ – Due osservazioni. Il piano è completo. Può essere anche modificato. Per quanto riguarda Torre dell'Orso chiedono che sia ombreggiata. L'ombreggiamento può avvenire con la piantumazione di alberi. Un collegamento con un trenino tra la piazza e il centro. Per scoraggiare le macchine all'interno di Torre dell'Orso abbiamo quel bel parcheggio che dovrebbe essere utilizzato sia di giorno che di sera.

Affianco alla masseria Torre dell'Orso c'è questa ubicazione delle giostre. Mi sembra che sia ormai superato. Ci sono delle persone che si lamentano. Un cittadino ammalato è costretto a sentire questi rumori. A Otranto l'hanno tolta. Si potrebbe trovare un altro posto, anche perché lì è previsto parcheggio. Potrebbe essere utilizzata meglio per un parcheggio momentaneo, temporaneo. Io lo dico qui per vedere se si può modificare la destinazione della giostra.

Per quanto riguarda San Foca dobbiamo dare atto a questa amministrazione che ha rilanciato il mercato invernale che ha creato un movimento aggiuntivo. Ogni anno ogni amministrazione ha fatto qualcosa

di nuovo. Probabilmente anche lì qualche lamentela a Via Atene può essere superata se si dà un'accelerata all'insediamento Fiocca. Una parte del mercato può essere inserito in queste piazze e quindi liberare Via Atene nell'eccesso di restringimento dello spazio pubblico.

Un'ultima cosa per quanto riguarda il mercatino dei ricci. Finalmente si sta realizzando. È stato preferito il modulo due chioschetti e due liberi. L'amministrazione ha assegnato quattro e secondo l'ipotesi B del progetto del mercatino dei ricci le prime quattro sono due chioschetti e due liberi. Allora per quanto riguarda questo aspetto specifico, senza andare a specificare lì si possono mettere o frutta di mare con somministrazione o ricci aperti o chiusi, a seconda delle prerogative del soggetto e della situazione oggettiva. Se ci sono i chioschetti io dico di formularla in questa maniera, si può fare la somministrazione. Se ci sono le banche si fa soltanto la vendita di ricci chiusi, senza incardinare le otto banche perché potrebbero avvenire delle modifiche in corso d'opera del progetto.

Le banche vengono utilizzate per una cosa e per l'altra.

SINDACO – Votiamo. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 GIUGNO 2008

PUNTO 4 O.D.G.

Variazione di bilancio.

SINDACO – Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO – In conseguenza di quello che abbiamo approvato nel punto precedente, al secondo punto, dobbiamo effettuare una variazione di bilancio perché c'è la discarica prevista e che non avevamo previsto in sede di bilancio di previsione. Questo consentirà al ragioniere di pagare le fatture che proverranno dalla società Ambiente Sviluppo.

Poi c'è una variazione di 50.000 euro per il canone installazione antenne.

SINDACO – Votiamo. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 11
CONTRARI – 2

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 11
CONTRARI – 2

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 GIUGNO 2008

PUNTO 5 O.D.G.

Approvazione piano di coordinamento urbanistico sub comparti C1. 5° - b - c - d - e.

SINDACO – Prego assessore.

VICE SINDACO – (Legge proposta di delibera agli atti).

SINDACO – Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 GIUGNO 2008

PUNTO 6 O.D.G.

Approvazione piano di coordinamento urbanistico sub comparti C1. 8° - b- c.

SINDACO – Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO - Cambia soltanto C1 8 invece di C1 5.

CONSIGLIERE CANDIDO – Riterremo utile mettere una prescrizione nel senso che noi abbiamo la complanare parallela alla circonvallazione Borgagne – Martano che non chiude con la strada condominiale. È chiaro il discorso? Se questa complanare dovesse chiudere o se comunque nella prescrizione diciamo che la sagoma di massimo ingombro che prospetta su via Borgagne non abbia l'accesso da Via Borgagne perché proprio l'incrocio, serve una cosa più impegnativa. In fase di lottizzazione, quindi, bisogna andare a studiare questa cosa in maniera tale che si risolva o con la continuazione della complanare, oppure con il vietare l'accesso di questa sagoma su una strada che porta a Borgagne.

SINDACO – Chiedo al Segretario...

(Interventi fuori microfono)

SINDACO – Non vale come emendamento, è un'osservazione di natura tecnica che va inserita in una prescrizione all'ufficio urbanistico del tenore illustrato dal consigliere Candido.

CONSIGLIERE POTÌ - Colgo l'occasione per sottolineare che anche a Melendugno l'attività urbanistica sta riprendendo. Ci auguriamo che sulle marine si facciano i piani di coordinamento perché il Comune ha bisogno di tante entrate per realizzare le opere che abbiamo preventivato.

SINDACO - Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO – Buonasera a tutti.